

GUIDA ALLE TESINE

AUTORI

LUIGI CARLO UBERTAZZI: coordinatore.
PAOLO GALLI: parti III-IV-VII-VIII
FABRIZIO SANNA: parti I-II-III

2002

INDICE-SOMMARIO

- I La ricerca del materiale
- II La lettura critica del materiale
- III Schema logico iniziale
- IV La stesura del testo (regole generali)
- V La stesura del testo (stile di redazione)
- VI Le citazioni
- VII La formattazione
- VIII L'indice sommario generale e l'indice sommario di ciascun capitolo nel testo

I. La ricerca del materiale

1. La ricerca del materiale è il primo passo del lavoro di stesura della tesina. Alcuni riferimenti bibliografici fondamentali vengono indicati a fianco del titolo della tesina e dai tutor. Tuttavia la ricerca completa delle fonti deve essere condotta personalmente dallo studente. Più ampie sono le letture, più è probabile che la tesina riesca bene.
2. Preliminarmente alla ricerca vera e propria occorre individuare le norme rilevanti per il tema trattato in ambito:
 - a) internazionale, considerando tutte le convenzioni internazionali pubblicate nei codici in www.ubertazzi.it, ma con particolare riguardo a: TRIPs, CUP e CUB;
 - b) comunitario, considerando le norme pubblicate nei codici in www.ubertazzi.it;
 - c) italiano, costituzionale;
 - d) italiano, considerando tutte le norme pubblicate nei codici in www.ubertazzi.it, partendo dalle leggi speciali principali (l.a.; l.ant.; l.i.; l.m.; l.m.i.) e proseguendo con tutte le altre leggi speciali rilevanti.
3. La ricerca deve partire dall'inquadramento sistematico del problema nell'ambito del diritto industriale. Pertanto, si suggerisce di consultare le sezioni rilevanti dei manuali, non limitandosi ai paragrafi che si occupano dello specifico problema posto nella tesina, ma consultando tutti i capitoli connessi. I manuali di cui si raccomanda la consultazione sono:
 - A) in generale per tutto il diritto industriale:
 - a) VANZETTI - DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, Giuffrè, Milano, 2001.
 - b) AA.VV., *Diritto industriale, proprietà intellettuale e concorrenza*, Giappichelli, Torino, 2001.
 - c) ABRIANI, COTTINO E RICOLFI, *Diritto industriale*, in COTTINO, *Trattato di diritto commerciale*, CEDAM, Padova, 2001.
 - B) per il diritto d'autore:
 - a) GRECO E VERCELLONE, *I diritti sulle opere d'ingegno*, in VASSALLI, *Trattato di diritto commerciale*, UTET, Torino, 1974.
 - b) AMMENDOLA E UBERTAZZI, *Il diritto d'autore*, Giuffrè, Milano, 1996.
 - c) L.C. UBERTAZZI, *I diritti d'autore e connessi*, Giuffrè, Milano, 2000.
 - C) Sotto questo profilo può essere d'aiuto la consultazione delle voci rilevanti sulle enciclopedie giuridiche:
 - a) *Digesto italiano*
 - b) *Digesto delle discipline privatistiche. Sezione commerciale*
 - c) *Enciclopedia del diritto*
 - d) *Enciclopedia Giuridica*
3. La ricerca deve proseguire con la raccolta di tutta la dottrina (monografie, articoli e note a sentenza) connessa al tema della tesina. La ricerca può partire dai suggerimenti bibliografici indicati: a) nei manuali sugetti *supra*; b) nei commenti agli articoli rilevanti in MARCHETTI E UBERTAZZI, *Commentario breve al diritto della concorrenza*, Padova, CEDAM, 1998; c) nel *Dizionario bibliografico Napoletano*; d) nelle voci rilevanti delle enciclopedie giuridiche; e) nella banca dati *DOGI* del CNR (<http://www.idg.fi.cnr.it/banche/dogi/dogi.htm>).

Occorre naturalmente considerare via via tutte le fonti di dottrina richiamate nelle note delle letture già svolte.

Nell'ultima fase della ricerca si consiglia di sfogliare gli indici delle riviste italiane e internazionali che si occupano di diritto industriale per accertarsi di non aver tralasciato contributi significativi. Si suggerisce di considerare per lo meno le riviste degli ultimi vent'anni. Tuttavia una ricerca con pretese di completezza dovrebbe essere più risalente.

A) Le riviste italiane che si occupano quasi esclusivamente di diritto industriale e/o d'autore sono:

- a) *Rivista di diritto industriale*
 - b) *Il diritto d'autore (IDA)*
 - c) *Annali italiani del diritto d'autore (AIDA)*
 - d) *Il diritto industriale (IDI)*
- B) Le principali riviste internazionali che si occupano quasi esclusivamente di diritto industriale e/o d'autore sono:
- a) *International Industrial and Copyright Law Review (IIC)*
 - b) *European Intellectual Property Review (EIPR)*
 - c) *Revue internationale du droit d'auteur (RIDA)*
- C) Le riviste italiane che si occupano anche (ma non prevalentemente) di diritto industriale e/o d'autore sono:
- a) *Contratto ed impresa*
 - b) *Contratto ed impresa - Europa*
 - c) *Diritto dell'informazione e dell'informatica*
 - d) *Europa e diritto privato*
 - e) *Giurisprudenza commerciale*
 - f) *La nuova giurisprudenza civile commentata*
 - g) *Le nuove leggi civili commentate*
 - h) *Rivista di diritto commerciale*
 - i) *Rivista di diritto civile*
4. Anche la ricerca della giurisprudenza rilevante deve partire dai suggerimenti riportati: a) nei manuali soggetti *supra*; b) nei commenti agli articoli rilevanti in MARCHETTI E UBERTAZZI, *Commentario breve al diritto della concorrenza*, Padova, CEDAM, 1998. In questo ambito sono d'aiuto soprattutto i Repertori di giurisprudenza ed in particolare: a) il Repertorio sistematico di *Giurisprudenza annotata di diritto industriale* (GADI); b) il Repertorio sistematico di *Annali italiani del diritto d'autore* (AIDA); c) il Repertorio sistematico di *Giurisprudenza pubblicitaria*. Si consiglia inoltre di consultare il Repertorio del *Foro italiano*.
- Si suggerisce poi di sfogliare gli indici delle riviste italiane e internazionali che si occupano di diritto industriale per accertarsi di non aver tralasciato decisioni significative (soprattutto per le annate precedenti la pubblicazione di GADI e AIDA). In particolare andrebbero considerate:
- A) Le riviste italiane che si occupano quasi esclusivamente di diritto industriale e/o d'autore:
- a) *Rivista di diritto industriale*
 - b) *Il diritto d'autore (IDA)*
 - c) *Annali italiani del diritto d'autore (AIDA)*
 - d) *Il diritto industriale*
- B) Le principali riviste internazionali che si occupano quasi esclusivamente di diritto industriale e/o d'autore:
- a) *International Industrial and Copyright Law Review (IIC)*
 - b) *European Intellectual Property Review (EIPR)*
 - c) *Revue internationale du droit d'auteur (RIDA)*
- C) Le riviste italiane che si occupano anche di diritto industriale e/o d'autore:
- a) *Diritto dell'informazione e dell'informatica*
 - b) *Giurisprudenza commerciale*
 - c) *Giurisprudenza civile*
 - d) *La nuova giurisprudenza civile commentata*
5. Altre notizie significative e le decisioni più recenti si possono trovare sul *Bollettino dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato*; e sui siti delle istituzioni comunitarie e delle autorità garanti e degli istituti autodisciplinari italiani (tutti elencati

nell'elenco di siti pubblicato in www.ubertazzi.it).

6. L'unico modo per condurre la ricerca in modo ordinato è quello di classificare le fonti di dottrina e giurisprudenziali in uno schedario aggiornato con tutti i dati, mano a mano che i materiali vengono raccolti.

II. La lettura critica del materiale

Il materiale raccolto deve essere letto il numero di volte sufficiente a schematizzarlo ed a classificarlo in modo logico rispetto alla ricerca che si sta compiendo. Alla fine del periodo di lettura delle fonti lo studente dovrebbe proporre uno schema logico della tesina che tenga conto di tutto il materiale considerato.

III. Lo schema logico

1. Lo schema logico generale va discusso con il tutor ed indica in modo dettagliato tutti gli argomenti che lo studente intende trattare nei paragrafi della tesina. Lo schema deve innanzi tutto dimostrare che lo studente ha raggiunto una conoscenza approfondita della materia ed è dunque capace di dare dettagliatamente conto di tutte le tesi in campo. Lo schema può contenere l'indicazione della posizione che il laureando intende prendere sul punto discusso, aderendo ad una delle proposte interpretative in campo od assumendo una propria posizione. Naturalmente le tesine che propongono un approccio originale sono più apprezzate. Tuttavia il requisito minimo di tutte le tesine è la completezza nell'esposizione delle diverse possibili soluzioni ai problemi.
2. Anche l'organizzazione dei singoli paragrafi della tesina deve seguire un preciso ordine logico. Questo schema logico deve essere per quanto possibile organizzato: a) secondo il modulo espositivo che abbiamo imparato studiando geometria (ipotesi, tesi, dimostrazione) e b) sviluppando le argomentazioni secondo il modello logico del sillogismo.
3. Occorre controllare che lo schema logico “fili”.

Esempio. Immaginiamo di dover parlare dei soggetti del diritto d'autore. Come è noto l'opinione oggi prevalente ritiene che solo le persone fisiche possano acquistare a titolo originario i diritti morali e patrimoniali d'autore mentre la dottrina e la giurisprudenza passate ritenevano che la qualità di autore potesse in alcuni casi spettare anche agli enti collettivi (Amar, Rosmini, Stolfi, e ivi giur. citata). Dall'acquisto a titolo originario si distingue poi quello a titolo derivativo. E naturalmente le persone giuridiche possono per questa via acquistare i diritti direttamente dagli autori materiali dell'opera. Le fattispecie in cui ciò avviene sono poi tipicamente il contratto di lavoro subordinato o autonomo. Più in generale rientrano tra gli acquisti a titolo derivati anche la successione, la donazione, la vendita dell'esemplare unico, ecc..

Questo discorso può essere schematizzato come segue:

I - Soggetti originari del diritto d'autore:

- a) persone fisiche
- b) persone giuridiche
 1. le tesi più risalenti
 - i) la tesi di Amar
 - ii) la tesi di Rosmini
 - iii) la tesi di Stolfi
 2. le tesi attuali
 - i) la tesi di Piola Caselli
 - ii) la tesi di De Sanctis
 - iii) la tesi di Ammendola

II - Soggetti che possono acquistare a titolo derivativo i diritti d'autore

1. Il datore di lavoro
modalità dell'acquisto
misura dell'acquisto
2. Il committente
modalità dell'acquisto
misura dell'acquisto
3. Ecc.

4. Occorre poi controllare bene la simmetria dello schema. Se ad esempio nella parte dedicata al “datore di lavoro” si decide di parlare prima delle “modalità” e poi della “misura” dell'acquisto, non avrebbe senso affrontare i medesimi problemi in ordine

inverso con riferimento al “committente”. Ancora un esempio questa volta di carattere generale: se si decide di riportare l’opinione sostenuta dalla dottrina o dalla giurisprudenza maggioritarie e poi quella sostenuta dalla dottrina o dalla giurisprudenza minoritarie lo stesso schema logico deve essere rispettato (tendenzialmente) in tutto l’arco della tesi.

5. Solo dopo questo lavoro preliminare di elaborazione di uno schema si può procedere alla stesura del testo.

IV. La stesura del testo (regole generali)

1. Nella stesura del testo si suggerisce di scrivere sempre una prima bozza (di ciascun paragrafo o argomento), per poi correggerla e ricorreggerla. In ogni caso occorre sempre rivedere e mettere in discussione il proprio lavoro con una certa dose di umiltà, evitando di compiacersi di ciò che si è scritto.
2. Nella stesura del testo e delle note occorre poi seguire queste regole di carattere generale:
 - a) citare sempre la fonte da cui è tratta ogni informazione. Se si dice ad esempio che secondo parte della dottrina anche gli enti collettivi possono essere titolari originari dei diritti patrimoniali e morali d'autore occorre indicare in nota chi sostiene questa interpretazione;
 - b) evitare che la tesina si riduca ad un semplice collage di ciò che altri hanno già scritto: essa deve invece essere una rielaborazione con parole proprie del contenuto dei lavori altrui. Sono allora rigorosamente vietati i "copia e incolla" dei testi trovati su Internet, o la copiatura pedissequa di quelli cartacei. In casi eccezionali è tuttavia possibile riprodurre tra virgolette il pensiero dell'autore, purchè si tratti di episodi isolati e di brevi periodi; questo vale naturalmente per la dottrina come per la giurisprudenza;
 - d) scrivere prima il testo e poi le note altrimenti si rischia di perdere il filo del discorso;
 - e) nelle note osservare i criteri di citazione indicati nel punto IV.

V. La stesura del testo (stile di redazione)

Nella redazione del testo occorre seguire queste regole:

1. La frase deve seguire lo schema: soggetto, verbo, predicato. Tutti i complementi di specificazione seguono il predicato, non lo precedono.
2. Occorre eliminare tutte le parentetiche, facendole divenire frasi principali.
3. Occorre eliminare tutte le frasi consuete dei giuristi di introduzione del periodo tipo: “è chiaro che”, “occorre a questo punto precisare che” et similia.
4. La medesima parola non può comparire due volte nella medesima frase. [L’errore è qui naturalmente voluto, e vale come invito a pensare come si possa migliorare il periodo]. Altrettanto è a dire di parole che abbiano il medesimo radicale.
5. Non bisogna scrivere con tre parole ciò che si può esprimere con due: salvo le figure retoriche dell’endiadi quando veramente occorran.
6. Le frasi debbono per quanto possibile essere scritte all’attivo, eliminando i passivi, i deponenti e le forme impersonali tipo “si ribadisce”, “si ritiene” et similia.
7. Occorre evitare frasi tipo “constatare come”, “osservare come”. Qui il “come” normalmente non è un quomodo, ma indica che il verbo regge un infinito “accusativo”. Ed in questo caso non si scrive “come” ma “che”.
8. Attenzione alla punteggiatura, ed in particolare ad eliminare tutte le virgole non strettamente necessarie. La diversa importanza dei concetti deve emergere a re ipsa dalla scelta delle parole, della loro collocazione e dunque dall’accento che cada sulle une piuttosto che sulle altre.
9. Bisogna “scrivere come si mangia”, e cioè evitando il giuridichese ed utilizzando invece come modello la grande letteratura. Alla fine il testo deve essere leggibile anche ai propri compagni di vita, senza che si annoino.
10. Ciononostante nella parte più propriamente giuridica del discorso la terminologia deve essere di elevato livello tecnico: onde ad esempio non si scriva obbligo quando si è invece in presenza di un’obbligazione.
11. Occorre naturalmente evitare come la peste il linguaggio burocratico, e dunque espressioni quali: “la pratica in oggetto”, “in riferimento a”, “faccio riferimento a”.
12. Il periodo deve d’altro canto essere euritmico, se possibile addirittura cantabile. Questo criterio può suggerire di dislocare in modo opportuno le particelle tipo “infatti”, “invece”, “tuttavia”, et similia. Per verificare se questa regola è stata bene osservata il testo deve essere alla fine riletto ad alta voce (anche se solo mentalmente).

VI. Le citazioni

(tratte dal sito www.ubertazzi.it)

1. Regole generali:

a) omissis

b) indicazioni redazionali generali

* nel testo l'autore deve indicare con il simbolo XXX (in neretto/sottolineato) i riferimenti ancora incompleti le parole straniere o latine non vanno né sottolineate né scritte in corsivo, ma in carattere normale (ad es. copyright, non copyright). La regola vale anche per le abbreviazioni come op. cit., ivi, ibidem, op. ult. cit. e così via utilizzare, ove occorra, il doppio punto. Es. se a fine frase vi è l'abbreviazione "355 ss." aggiungere un altro punto "355 ss." per indicare le virgolette utilizzare i simboli " e " e non invece i simboli " " o altri similari. N.b.: per ottenere il simbolo " digitare il comando ALT e contemporaneamente comporre il numero 174. Per ottenere il simbolo " digitare il comando ALT e contemporaneamente comporre il numero 175

* utilizzare le iniziali maiuscole solo per i nomi di persona, non invece per quelli degli organismi amministrativi, politici o giudiziari. Si scrive dunque costituzione, governo, parlamento, ministro, tribunale, pretura e così via. Qualora l'organo giudicante abbia una sola sede, va maiuscola solo la prima lettera (es. Corte di cassazione, Corte costituzionale, Corte di giustizia, Corte di appello)

* gli acronimi vanno sempre citati con lettere maiuscole e senza puntini. Così ad esempio si scriverà CEDAM, UTET, SIAE, ecc.

2. Citazione della dottrina

a) Indicazioni generali

* salvo particolari esigenze espositive, la dottrina va citata in ordine cronologico, dalla più vecchia alla più recente

* nel caso vi siano più edizioni, indicare quella citata (preferibilmente l'ultima) utilizzando i numeri arabi e la sigla "ed.". Ad es: 2 ed., 3 ed.

* i cognomi degli autori citati (ad eccezione della lettera iniziale) devono essere in maiuscoletto (che si ottiene digitando ctrl + m)

* in caso di parziale omonimia tra autori diversi, occorre citare anche le iniziali. Fare particolarmente attenzione a : L.C. Ubertazzi; G. Guglielmetti e Gian. Guglielmetti; Val. De Sanctis e Vitt. De Sanctis

* le opere di due autori vanno citate con la congiunzione "e" fra i nomi: si dirà quindi Greco e Vercellone e non Greco-Vercellone. Le opere dovute a più di due autori verranno citate con l'uso di virgole e di una "e" finale. Si dirà Frignani, Pardolesi, Patroni Griffi e L.C. Ubertazzi

* volendo citare due pagine specifiche e non numericamente consecutive, usare la congiunzione "e" e non il trattino "-". Es.: 154 e 159

b) articoli pubblicati su riviste giuridiche

* citare: Nome Dell'autore (maiuscoletto), titolo (corsivo), in rivista (corsivo) anno a quattro cifre (senza virgola prima), pagina (senza p. o pp.). esempio: FRANZOSI, *Appunti sul sequestro ex art. 81 l. inv.*, in *Riv. dir. ind.* 1965, II, 30 ss.

c) monografie:

* citare: Nome Dell'autore, titolo, nome dell'editore, luogo ed anno dell'edizione, pagina. Esempio: MANGINI, *Il marchio non registrato*, CEDAM, Padova, 1982, 2.

d) trattati e opere composte in genere

* gli articoli o i saggi tratti dalle opere composte vanno citati secondo il seguente schema: Autore, titolo del saggio, in Curatore dell'opera, titolo dell'opera composta, editore, luogo di pubblicazione, anno, pagina. Es.: TESTA, *Durata del diritto*, in L.C. UBERTAZZI, *La legge sul software*, Giuffrè, Milano, 1994, 41.

e) commentario breve sulla concorrenza e opere simili

- * per i commenti tratti dal commentario breve al diritto della concorrenza, seguire lo schema: Autore, sub art. + numero dell'articolo + fonte dell'articolo, in Marchetti e L.C. Ubertazzi, Commentario breve al diritto della concorrenza, ecc. Es. *Ammendola*, sub art. 1 l.a., in MARCHETTI e L.C. UBERTAZZI, *Commentario ecc.*

3. Citazione della giurisprudenza

- * le citazioni della giurisprudenza sono di norma: a) per grado, a partire dalle giurisdizioni superiori;
- b) all'interno delle pronunce rese da organi dello stesso grado in ordine cronologico inverso, ossia dalla più recente alla meno recente. Per le abbreviazioni vd. infra
- * non devono mai essere indicate le sezioni (salvo per le sezioni unite, abbreviate s.u.)
- * per gli organi con un'unica sede (Cassazione, Consiglio di stato, Corte dei conti, Corte costituzionale) citare secondo lo schema: autorità data numero, in rivista anno, pagina. Non va quindi inserita la virgola né tra autorità e data né tra data e numero delle pronuncia. Esempio: Cass. 13 gennaio 1998 n. 13, in *Foro it.* 1998, I, 46.
- * Per gli organi con più sedi (pretura, tribunale, corte d'appello) citare secondo lo schema: autorità città, data, in rivista anno, pagina. Per questi organi occorre dunque la virgola tra città e data della pronuncia. Es.: Trib. Milano, 14 giugno 1998, in *IDA* 1999, 325. ·
- * Per la Corte di giustizia (o Tribunale di prima istanza o Autorità garante della concorrenza e del mercato) citare secondo lo schema: Corte di giustizia data, nome del caso, numero della causa, in rivista anno, pagina. Es. Corte di giustizia 14 luglio 1971, *Hein*, causa 10/71, in
- * Citazioni su AIDA e *Giur. ann. dir. ind.*: non citare la pagina, ma il numero progressivo (in corsivo) con cui è pubblicata la sentenza, senza indicazione della massima. Esempio di Aida: Trib. Milano, 9 novembre 1992, in *AIDA* 1993, 160 Esempio di Gadi: Trib. Pavia, 10 luglio 1994, in *Giur. ann. dir. ind.* 1995, 3050.
- * Citazione delle ordinanze e decreti secondo lo schema: Trib. Milano, ord. (decr.) 22 dicembre 1996, in (e poi di seguito come le altre citazioni)
- * Citazione del Repertorio di AIDA (e di *Giur. annotata di Vanzetti*) secondo lo schema: citazione del provvedimento secondo le regole generali, nel Repertorio di AIDA anno, pagina. Es. Trib. Milano, 22 ottobre 1995, nel *Repertorio di AIDA* 1996, 678

4. Altre citazioni

a) enciclopedie, digesti e simili

- * ricordarsi di inserire sempre, oltre al volume (in numeri romani), il nome dell'editore, la città e l'anno. Per il resto valgono i criteri dettati per le monografie. Es. PICOZZA, *Processo amministrativo*, in *Enc. dir.*, XXXVI, Giuffrè, Milano, 1987, 463

b) provvedimenti normativi

- * la prima citazione deve essere completa, a meno che il provvedimento non sia uno di quelli elencato infra al n. 5. Schema: tipo di provvedimento + data + numero, tutto senza virgole. Es. legge 15 febbraio 1997 n. 612. Le ulteriori citazioni possono essere abbreviate secondo lo schema legge numero/anno (nell'esempio: legge 612/1997)
- * i medesimi criteri valgono anche per atti normativi internazionali e comunitari

5. Elenco delle abbreviazioni

a) organi giudicanti:

App.

C. conti

C. cost.

Cass.

Cons. st.

G.d.p. Giudice di pace

Giurì

Pret.

TAR (Lazio, Lombardia, ecc.)
Trib.
Trib. CE (Tribunale di prima istanza)
b) riviste ed enciclopedie:
Contr. e impr. (Contratto e impresa)
DA (Droit d'auteur)
Dig. it. (Digesto italiano)
Dig. civ. (Digesto delle discipline privatistiche. Sezione civile)
Dig. comm. (Digesto delle discipline privatistiche. Sezione commerciale)
Dig. pen. (Digesto delle discipline penalistiche)
Dig. pubbl. (Digesto delle discipline pubblicistiche)
Dir. inf. (Diritto dell'informazione e dell'informatica)
EIPR
Enc. dir. (Enciclopedia del diritto)
Enc. giur. (Enciclopedia Giuridica)
Foro it. (Foro italiano)
Gazz. UEB
Giur. ann. dir. ind. (Giurisprudenza annotata di diritto industriale)
Giur. comm. (Giurisprudenza commerciale)
Giur. it. (Giurisprudenza italiana)
Giur. merito (Giurisprudenza di merito)
Giur. pubbl. (Giurisprudenza pubblicitaria)
Nov. dig. it. (Nuovo digesto italiano)
Noviss. dig. it. (Novissimo digesto italiano)
N.B.: citare per esteso la Giurisprudenza completa del Giurì di autodisciplina pubblicitaria, di L.C. Ubertazzi, IPSOA, Milano, 1986,
Giust. civ. (Giustizia civile)
GRUR
GRUR Int.
GUCE (Gazzetta Ufficiale Comunità Europee)
IAP
IDA (Il diritto d'autore)
IDI (Il diritto industriale)
NGCC (La nuova giurisprudenza civile commentata)
NLCC (Le nuove leggi civili commentate)
Riv. dir. comm. (Rivista di diritto commerciale)
Riv. dir. civ. (Rivista di diritto civile)
Riv. dir. ind. (Rivista di diritto industriale)
Riv. soc. (Rivista delle società)
c) convenzioni:
CG (convenzione di Ginevra sui produttori fonografici)
CR (convenzione di Roma sui diritti connessi)
CUA (convenzione universale del diritto d'autore)
CUB (convenzione di unione di Berna)
CUP (convenzione di unione di Parigi)
d) testi normativi:
c.a. (codice di autodisciplina pubblicitaria)
dlgs. (decreto legislativo)
dl. (decreto legge)
ddl. (disegno di legge)
dpr. (decreto presidente della Repubblica)

l. (legge)
l.a. (legge sul diritto d'autore)
l.at. (legge antitrust)
l.m. (legge marchi)
l.m.i. (legge modelli)
r.a. (regolamento di esecuzione della legge sul diritto d'autore)
r.m. (regolamento di esecuzione delle legge marchi)
r.m.i. (regolamento di esecuzione della legge modelli)
TRIPs (accordo TRIPs)

VII. La formattazione

1. Il testo deve essere:
 - a) giustificato;
 - b) scritto con interlinea singola e carattere Times New Roman 12 (oppure arial 11);
 - c) con margini dx e sx =0;
 - d) con rientro prima linea 1,5
 - e) con interlinea multipla 0,8
2. Le note devono essere:
 - a) giustificate;
 - b) scritte con interlinea singola e carattere times new roman 10 (oppure arial 8);
 - c) con margini dx e sx=0;
 - c) con rientro prima linea 1,5;
 - e) con interlinea multipla 0,8.
3. Le pagine devono essere così formattate:
 - margine superiore: 3 cm;
 - margine inferiore: 3 cm;
 - margine sinistro: 2 cm;
 - margine destro: 2 cm.
4. La numerazione delle pagine dovrà essere progressiva per l'intero lavoro. Il numero della pagina deve essere collocato in basso, in posizione centrale ed al di fuori dello spazio destinato al testo. Il carattere dovrà misurare 11 cp tondo chiaro.
5. La bibliografia.

La bibliografia è collocata subito dopo l'ultimo capitolo. Le fonti (monografie ed articoli, anche se tratti da Internet) dovranno essere elencate secondo ordine alfabetico (cognome dell'autore). La citazione delle fonti deve avvenire secondo le regole di redazione.

**VIII. L'indice sommario generale e
l'indice sommario di ciascun capitolo nel testo**

1. L'indice sommario generale deve seguire il seguente schema:

I - CAPITOLO PRIMO

TITOLO

- 1. titolo del paragrafo.....pag (in numero)
- 2. titolo del paragrafo.....pag (in numero)
- 3. titolo del paragrafo.....pag (in numero)

II - CAPITOLO SECONDO

TITOLO

- 1. titolo del paragrafo.....pag (in numero)
 - 2. titolo del paragrafo.....pag (in numero)
 - 3. titolo del paragrafo.....pag (in numero)
- ecc.

Bibliografia

2. L'indice sommario all'interno di ciascun capitolo deve invece seguire il seguente schema:

Sommario: 1. titolo del paragrafo. - 2. titolo del paragrafo. - 3. titolo del paragrafo. - 4. titolo del paragrafo. - 5. ecc.

NB: Controllare assolutamente che i titoli dei paragrafi nell'indice generale corrispondano a quelli nel testo. Controllare che le pagine dell'indice corrispondano a quelle del testo. Ciascun paragrafo deve essere preceduto dal numero d'ordine che compare nell'indice. E così ad esempio:

Sommario: 1. Premesse del ragionamento. La sanzione risarcitoria presuppone il dolo o la colpa del contraffattore. - 2. L'assegnazione in proprietà e l'aggiudicazione dei prodotti contraffatti nel sistema delle sanzioni che prescindono dal dolo e dalla colpa. (omissis)

1. La riflessione giuridica deve spesso partire da alcune premesse che ad altri potrebbero sembrare controvertibili ed anzi sbagliate. Le seguenti considerazioni presuppongono in particolare che la disciplina della proprietà intellettuale ed industriale configuri l'illecito nella sua tradizionale struttura di atto doloso o colposo, e non preveda ipotesi di responsabilità oggettiva. Assumerò per contro che altre sanzioni previste a fronte della violazione di diritti esclusivi prescindano dal dolo e dalla colpa: e tanto precisamente assumerò in primis per la sanzione di cui mi occupo, e cioè per l'assegnazione in proprietà dei prodotti contraffatti, nonché per tutti gli altri numerosi rimedi che (come fra breve si vedrà) assolvono una analoga funzione.

(SARTI, *L'assegnazione in proprietà*, in AIDA 2000)